

(I lavori proseguono alle ore 14.22 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 299 presentata da Disabato, inerente a "*Conservazione della pernice bianca sul territorio piemontese*"

PRESIDENTE

Apriamo lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento.

Ricordo che l'interrogante ha tre minuti a disposizione per l'illustrazione, mentre l'Assessore ha a disposizione 5 minuti per la risposta e non sono previste repliche.

Prego i Consiglieri e gli Assessori di attenersi rigorosamente ai tempi. Ricordo all'Assessore che è espressa richiesta della Presidenza l'invio delle risposte tramite mail agli interroganti.

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 299.

La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente e buon pomeriggio a tutti e tutte.

Premetto che avrei potuto depositare anche altre interrogazioni sull'argomento della tutela delle specie che attualmente con il disegno di legge n. 83 verrebbero reinserite tra le specie cacciabili in Piemonte, però mi sono concentrata su questa perché pochi giorni fa è successo un fatto. Il Consiglio di Stato Ticinese nel mese di giugno si è dichiarato favorevole al divieto di caccia della pernice bianca - che, invece, noi stiamo inserendo nel nostro calendario delle specie cacciabili - e questo per meglio tutelare la specie, in difficoltà a causa della progressiva riduzione del suo *habitat* a seguito, in particolare, dei cambiamenti climatici.

Dicono gli studi - penso sia importante basarsi su studi scientifici accreditabili - che sulle nostre Alpi si sta verificando un innalzamento delle temperature medie; in alcune zone si parla di +2,3 gradi negli ultimi 70 anni. Questo sta comportando una riduzione significativa dell'*habitat* e delle tipiche specie di fauna alpina, in particolare della pernice bianca.

Il Consiglio di Stato Ticinese si è reso conto di questo fatto e ha deciso di prendere in considerazione l'iniziativa popolare denominata "*Lasciamo vivere la pernice bianca*", una raccolta firme che ha portato alla raccolta di oltre diecimila firme, per chiedere il fermo della caccia e, quindi, la tutela di questa specie.

Ho appreso della norma che si intende inserire con il disegno di legge n. 83, che quindi porterebbe all'inserimento nel calendario venatorio di quindici specie, che al momento sono tutelate.

Sulla pernice bianca farei un'attenta riflessione; non possiamo sapere cosa comporteranno i cambiamenti climatici e la riduzione dell'*habitat* su questo animale e, quindi, anche le conseguenze in termini di riproduzione, avanzamento e continuità della specie. Non lo possiamo saper, ma lo possiamo immaginare già sul breve periodo. Certo è che la caccia andrebbe sicuramente a peggiorare la situazione.

Ho deciso di interrogare l'Assessore a fronte di questa situazione e a fronte delle difficoltà

che la pernice bianca sta riscontrando nella sua sopravvivenza sull'intero arco alpino piemontese, ma non solo, perché si parla di tutela nel Canton Ticino; prendiamo atto del fatto che in altre zone si sta andando nella direzione opposta al Piemonte.

Volevo sapere se l'Assessore competente non ritenga inopportuno inserire, nel disegno di legge n. 83, la pernice bianca tra le specie cacciabili, alla luce della situazione di oggettiva difficoltà della specie, per quanto abbiamo citato citano così come tutti gli studi accreditati. Peraltro, vorrei ricordare che gli studi sui cambiamenti climatici, soprattutto in Piemonte, si stanno effettuando proprio con il monitoraggio delle specie di fauna alpina, quindi andremo a togliere un mezzo di studio di questi fenomeni, molto importante per gli studiosi.

Penso che quando si esca da un periodo...

PRESIDENTE

Collega Disabato, mi scusi, la invito a formulare la sua domanda.
Grazie.

DISABATO Sarah

Sì, sì, finisco.

Penso che quando si esce da un periodo di difficoltà come quello che abbiamo appena vissuto, dove la comunità scientifica ci ha indirizzato verso l'uscita da un'emergenza, non si possa ignorare la stessa comunità scientifica che ci indirizza sulla giusta e corretta gestione del problema dei cambiamenti climatici e lo fa anche attraverso lo studio di questa specie. Noi, quindi, andremo a togliere un campione significativo per quanto riguarda gli studi sul tema dei cambiamenti climatici. Chiedo all'Assessore se non lo ritenga inopportuno e, quindi, se non sia il caso di rivedere questa decisione, al fine di tutelare questa importantissima specie, tra l'altro anche simbolo delle nostre montagne.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Disabato per l'illustrazione.
Per conto della Giunta, si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Marco Protopapa.
Prego Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

PROTOPAPA Marco, *Assessore alla caccia e pesca*

Grazie, Presidente, e buon pomeriggio alla Consigliera Disabato e ai presenti.

Ringrazio per l'opportunità: in effetti, come ha precisato la Consigliera Disabato, questa è una domanda che sicuramente potrebbe essere amplificata su tutte le specie coinvolte nell'inserimento nel disegno di legge n. 83 - la pernice bianca e le altre specie estromesse come specie cacciabili dalla legge regionale 5/2018.

Vorrei far presente che quest'opportunità che vogliamo mettere ai voti, ha un solo scopo, soprattutto quello, formale, di allineare la Regione Piemonte a tutte le altre Regioni italiane, ovvero, secondo quanto previsto dalla legge nazionale 157/92.

Infatti, l'articolo del disegno di legge 83/2020 interviene a modificare l'articolo 2 della legge 5/2018, quindi abrogando l'esclusione del prelievo venatorio di specie, compresa quindi anche la

pernice bianca, che ai tempi dell'articolo 18 della legge 157, invece, risultano essere cacciabili.

È importante precisare che questa è un'azione che riguarda un inserimento all'interno di una legge: non è corretto dire che è un inserimento nel calendario venatorio. Questo è importante, perché l'introduzione di tale modifica normativa non comporta automaticamente l'inserimento della pernice bianca (nel caso del *question time*) tra le specie per le quali si aprirebbe il prelievo venatorio, ma consente di utilizzare lo strumento del calendario venatorio quale provvedimento amministrativo che, a differenza della norma di legge, assicura una flessibilità nella disciplina in materia.

Il calendario venatorio, infatti, prevede appositi elenchi nei quali sono individuate le specie cacciabili e i relativi periodi in cui ne è autorizzato il prelievo venatorio. Pertanto, l'approvazione del calendario venatorio è oggetto di valutazione, prima di tutto preventiva, da parte dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA - in considerazione dell'obbligatorietà del parere di tale Ente, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 5/2018.

In realtà, inseriamo all'interno di una legge quanto già la legge nazionale prevede, ma non è assolutamente scontato che si provveda, perché saranno le situazioni che daranno questo eventuale avvio e sottolineo eventuale.

Nel caso in cui il calendario venatorio prevedesse l'inserimento, tra le specie cacciabili, della pernice bianca, la stessa, rientrando tra quelle appartenenti alla tipica fauna alpina, sarebbe oggetto, comunque, di specifici Piani numerici di prelievo, proposti dagli Istituti venatori e sottoposti a un'istruttoria e approvazione da parte della Regione Piemonte.

Tali Piani dovranno essere predisposti in funzione di un'effettiva presenza di soggetti nel territorio interessato e con un limite ben determinato, valutato attraverso specifiche azioni di censimento realizzate sulla base delle attuali linee guida regionali, approvate sempre con un parere favorevole da ISPRA.

Di conseguenza, in Piemonte le azioni che si attueranno, saranno sempre azioni oggetto di monitoraggio, sia primaverile sia estivo, per cui ci saranno cartografie, analisi e tutto quanto servirà per censimenti opportuni e richiesti.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Protopapa per la risposta.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 14.33 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 16.26)